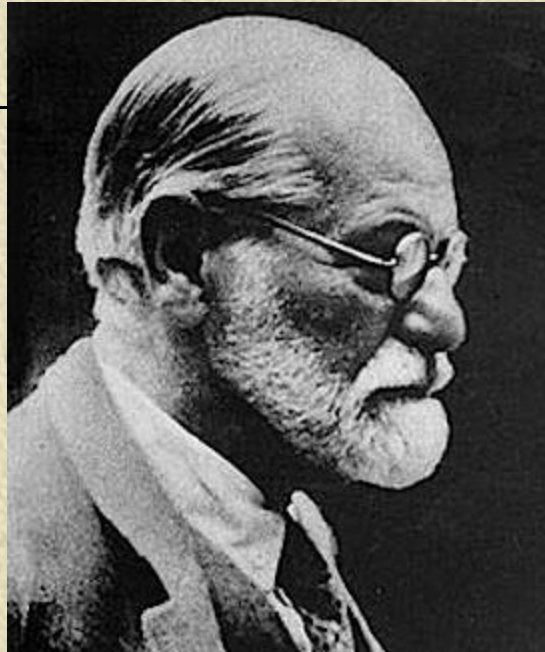


Psicoanalisi e potere

Aspetti del legame fra Leader e Popolo

Psicoanalisi e potere



Sigmund Freud

LA DOMENICA DEL CORRIERE
IN VENDITA TUTTO IL GIORNO
RIPUBBLICA ITALIANA - PUBBLICAZIONE QUOTIDIANA
L. 1000/1976 - 1000/1976
20 - 27 Maggio 1932



Il Duce, nelle intimità giornate di Torino, mentre parla a 20.000 uomini
Mussolini parla alla Fiat Lingotto
24/10/1932

Funzioni innate

Nella nostra mente esistono **funzioni innate** che ci predispongono al rapporto con l'altro fin dai primi istanti di vita. Ad esempio, nel rapporto madre – bambino :



Alcune funzioni innate



- ✦ **predisposizione nel neonato** alla ricerca della mamma per il nutrimento e la protezione dal predatore (J. Bowlby -1969)
- ✦ **presenza nella madre** di un corredo precostituito ai suoi compiti, schemi mentali e comportamentali che entrano in funzione quando avviene la relazione madre-figlio. (D. H. Winnicott 1957)

Il rapporto con l'altro è un bisogno fondamentale

La mancanza determina sofferenza e malattia



Attraverso il rispecchiamento nell'altro
costruiamo l'immagine di noi stessi

Il rapporto con l'altro è
un bisogno fondamentale



Dalla nascita e per tutta la durata della
nostra vita passeremo attraverso
strutture gruppali

(il primo rapporto con la madre, con
ambedue i genitori, nella scuola, con gli
amici, nella società esterna, nel lavoro
ecc).

Il rapporto con l'altro è un bisogno fondamentale



-
- ✦ L'importanza dell'altro (e soprattutto di figure forti e autorevoli) aumenta quando riteniamo di essere **in pericolo** o in emergenza.
 - ✦ La tendenza è a cercare aiuto e consenso con altri, dando luogo a gruppi più o meno ampi o folle.

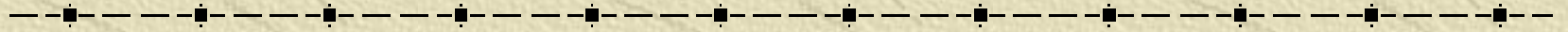
Il rapporto con l'altro è
un bisogno fondamentale



ma...

***... come funzionano i rapporti e
quali trasformazioni possono
avvenire quando l'individuo si
trova in
un contesto allargato di gruppo o
di massa ?***

Nei primi anni del novecento ...



il rapporto **misterioso** fra
coscienza individuale

e

situazione di massa

era già stato notato con una certa
chiarezza

Scipio Sighele (1868 – 1913)

“E’ possibile che un individuo onesto si lasci trascinar dalla folla a commettere il male quasi in un eccesso di pazzia momentanea che, una volta cessato, non lascia più traccia e non può dar quindi diritto ad alcuna reazione penale”.

(La folla delinquente 1891).



Scipio Sighele

Scipio Sighele (1868 – 1913)



Questo avviene a causa della
forza suggestiva della folla,
della sua capacità di persuasione
sull'individuo, del suo
**potere "terribile e strano di convertire in
un assassino un uomo saldamente
pietoso"** .

Gustave Le Bon

(1841-1931)

**Psicologia delle folle .
(1895).**



Gustave Le Bon



L'individuo, quando entra a far parte di una folla, viene indotto a sentire, pensare, agire in modo **diverso** dalla sua cultura o indole. Il solo fatto di essere riuniti in una folla fornisce una specie di anima collettiva.

Le individualità tendono ad annullarsi ed i caratteri inconsci predominano.

Gustave Le Bon



Il bisogno istintivo di tutte le folle è di obbedire a un capo in grado di infondere una fede ed una organizzazione alla massa.



Gustave Le Bon



-
- ✦ La folla cade in uno stato simile a quello ipnotico. Sentimenti e pensieri vengono orientati nella direzione voluta dall'ipnotizzatore.
 - ✦ La folla è intellettualmente inferiore all'uomo isolato. Nei sentimenti e nelle azioni può essere migliore o peggiore. Tutto dipende dal modo in cui la si suggestiona.

Gustave Le Bon



- La persuasione del popolo è ottenuta con
 - ✦ l'**affermazione**, (concisa, sprovvista di prove e dimostrazioni),
 - ✦ la **ripetizione** della affermazione (continua, martellante e negli stessi termini),
 - ✦ la **diffusione** della affermazione finchè diventerà verità nell'opinione di tutti.

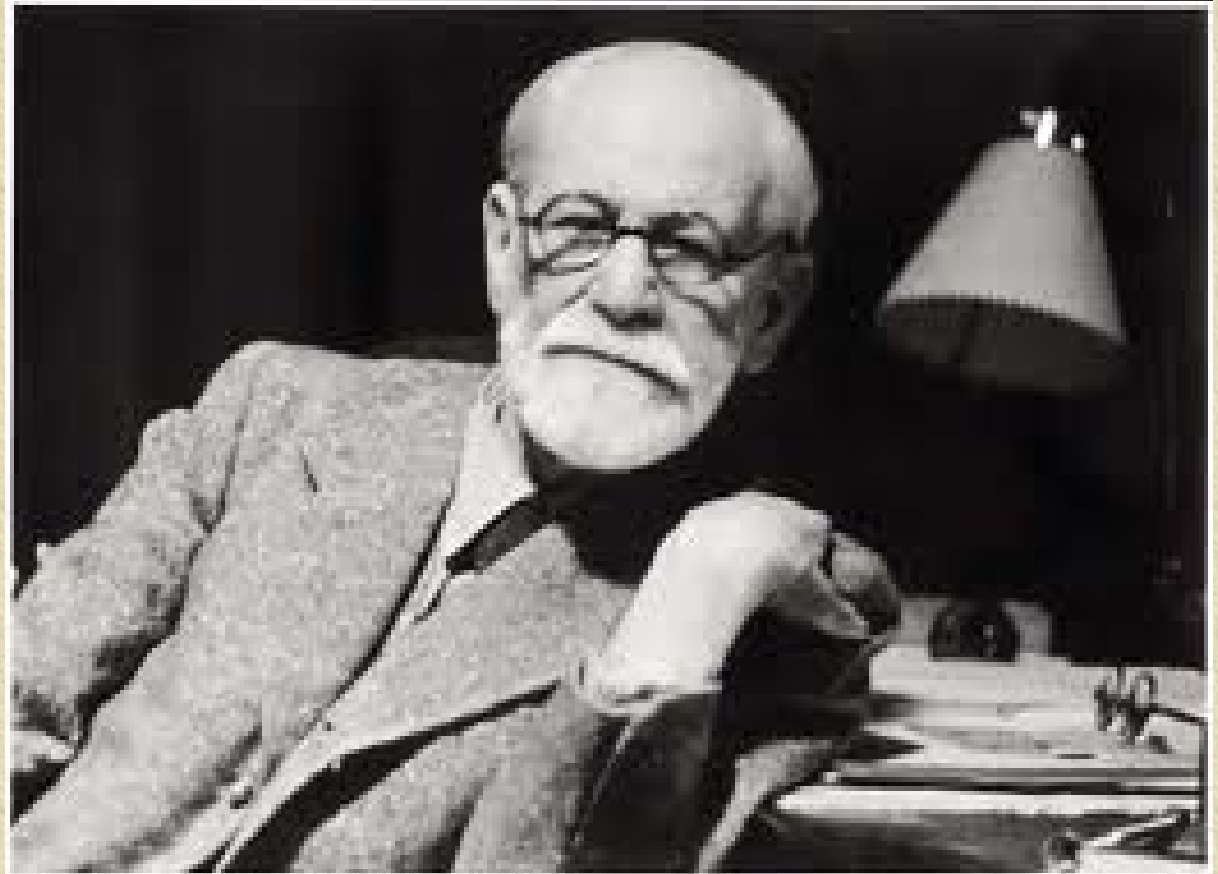
Lettori attenti ...

Lettori attenti di Le Bon sono stati Adolfo Hitler e Benito Mussolini:

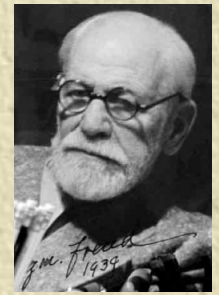
Ho letto tutta l'opera di Le Bon e non so quante volte abbia riletto la sua "Psicologia delle folle" E' un opera capitale alla quale ancora oggi spesso ritorno “ (B. Mussolini)

Sigmund Freud (1856 – 1939)

**Psicologia delle
masse ed analisi
dell'Io (1921)**

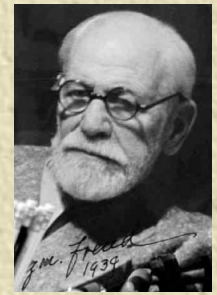


Sigmund Freud (1856 – 1939)



Le osservazioni di Le Bon corrispondono
a quello che **realmente accade** ma
occorre capire meglio
perché
questo avviene.

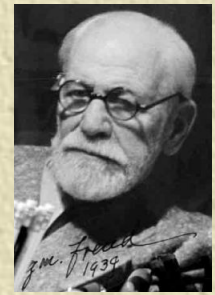
Sigmund Freud (1856 – 1939)



La spiegazione è che si crea un
legame affettivo

fra gli individui nella massa e fra la massa ed il leader.

- ✦ **Come fra i figli ed il padre**, gli individui di un gruppo mostrano un reciproco attaccamento fondato sulla identificazione nel leader, a sua volta derivante dalla comunanza affettiva che unisce ogni individuo al capo.



Sigmund Freud (1856 – 1939)

- ✦ La folla tende ad attribuire **qualità eccezionali al leader** ed a trasformarlo in una figura idealizzata, con la conseguente mancanza di iniziativa individuale e conformismo delle reazioni.
- ✦ Si tratta di una forma molto primitiva di attaccamento affettivo, **tipica delle prime fasi dello sviluppo nelle quali il bambino impara dalle parole e dai gesti dei genitori.**

I “padri della patria”



I “figli della patria”



La patria...



Nel dopoguerra ...

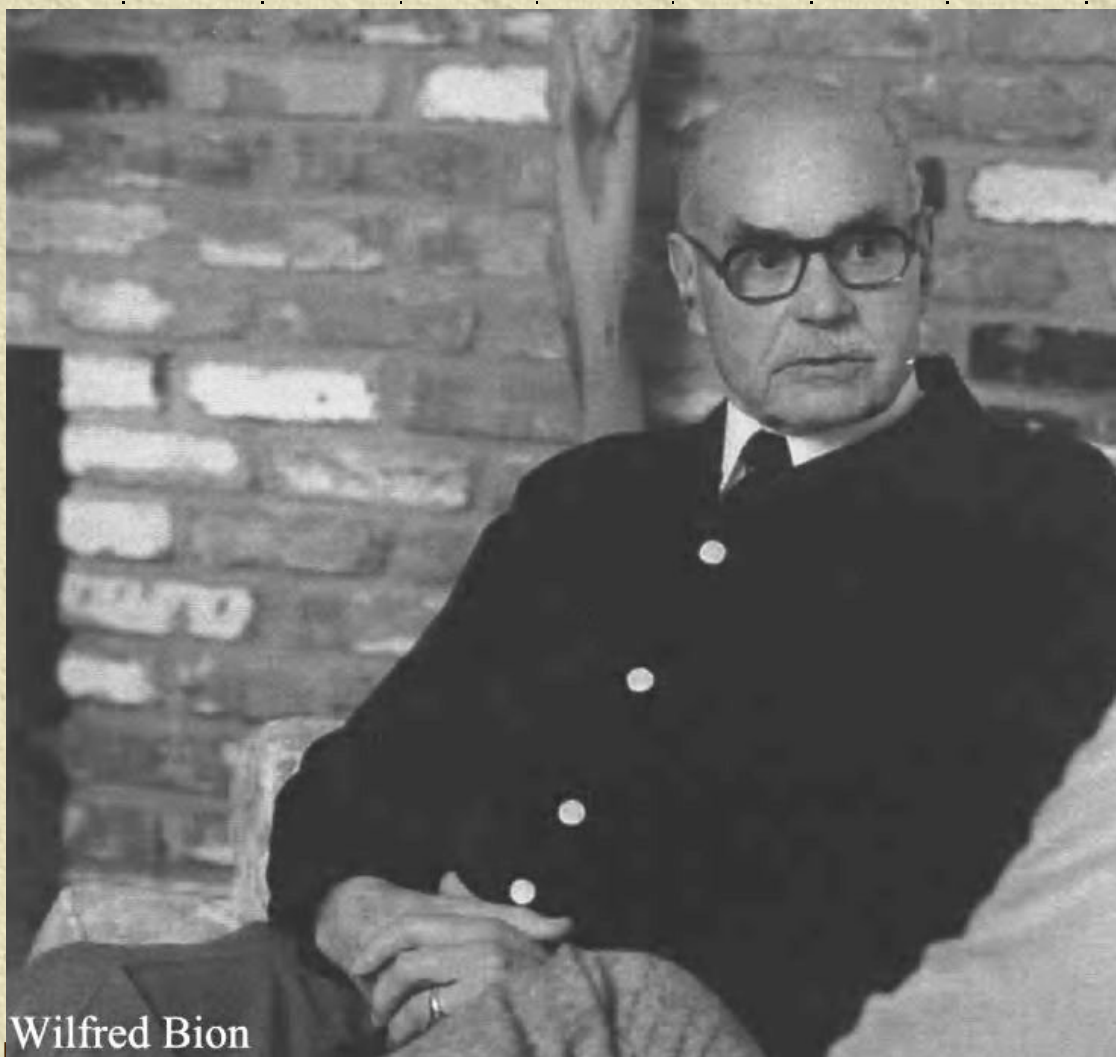


Nel dopoguerra



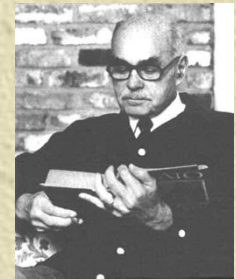
occorreva capire con quali strumenti i regimi autoritari avevano prodotto la ***la trasformazione di individui responsabili, abbastanza colti e fundamentalmente pacifici in membri di una massa in preda a pulsioni elementari, disposta a tutto e facilmente manipolabile.***

Wilfred R. Bion (1897 – 1979)



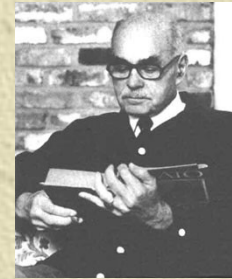
Wilfred Bion

Wilfred R. Bion



-
- ◆ *I gruppi sociali funzionano a due livelli: uno **consapevole** ed uno in gran parte **inconsapevole** (basico).*
 - ◆ *Nel livello inconsapevole agiscono forti pulsioni come aggressività, paura, bisogno di affetto e sicurezza.*

Wilfred R. Bion

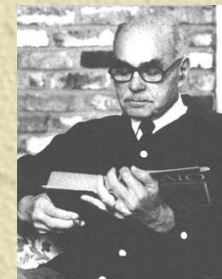


Queste emozioni collettive si coagulano
intorno a

“assunti di base”

Si tratta di fantasie potenti e in gran parte
inconsce, che rispondono ad un
bisogno collettivo di sicurezza del
gruppo.

Wilfred R. Bion



Il primo “assunto di base”:

La dipendenza



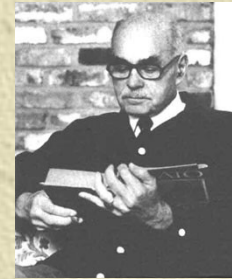
Wilfred R. Bion



La “dipendenza”

- ✦ il gruppo si riunisce intorno a un **Capo**, che, si spera, sarà in grado di provvedere alle necessità di **sicurezza** e ai desideri del gruppo.
- ✦ è facile intravedere in questo personaggio una **figura genitoriale** a cui si chiede protezione e si promette obbedienza.

Wilfred R. Bion



Il Capo

- ✦ Il Capo viene idealizzato e considerato l'entità suprema del gruppo.
- ✦ Si crea una "cultura di gruppo" ed in suo nome i membri si riconoscono e si relazionano.
- ✦ Solo se il capo delude gravemente le aspettative e perde anche il controllo di massa può essere attaccato e distrutto

Wilfred R. Bion

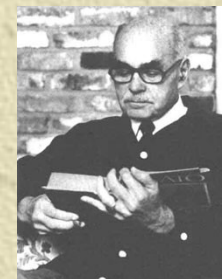


Il secondo assunto di base:

L'attacco-fuga



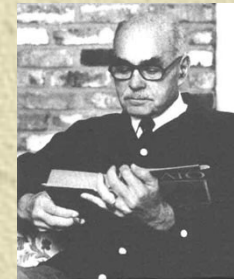
Wilfred R. Bion



nelle situazioni di insicurezza interne o esterne
il gruppo immagina

- ◆ **Se stesso come buono e giusto**
- ◆ **un gruppo esterno** (o un sottogruppo interno dissidente) **come nemico** fonte di ogni male, da respingere o da espellere. Il nemico può essere combattuto oppure evitato con la fuga.

Wilfred R. Bion



Da queste osservazioni sono derivati :

La **psicoterapia di gruppo**: la crescita individuale e del gruppo si ottiene superando gli assunti di base.

La **gestione del consenso di massa**: valorizza gli assunti di base (la dipendenza da un Capo e la ricerca del nemico) utilizzando i **media**

Il Capo usa i media



Il Capo usa i media



Possiamo considerare l'organizzazione sociale su due dimensioni:

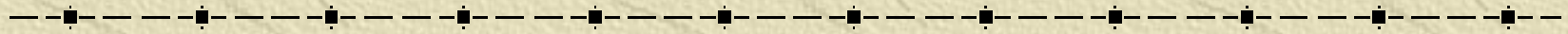
- ✦ **Come struttura reale**, con i meccanismi materiali e culturali che governano i rapporti interni,
- ✦ **Come struttura percepita mentalmente** dagli individui , sia coscientemente che a livello inconscio. (E. Jaques 1917- 2003)

Il Capo usa i media



Ai fini del controllo di massa e del
mantenimento del consenso
**il modo in cui l'organizzazione sociale
è percepita
è più importante
della realtà oggettiva**

Il Capo usa i media



Dai primi del 900

la **percezione** della realtà da
parte del popolo

viene amministrata tramite i
**mezzi di comunicazione di
massa**

Il Capo usa i media



I media si sono **prima affiancati** alla piazza in cui la folla si riunisce, poi via via **sostituiti** ad essa.

Con i media il Capo si rende visibile a tutti e punta a raccogliere l'ammirazione, l'affetto e l'obbedienza della folla.

Il Capo usa i media



Quattro fasi di sviluppo nei Media:

✦ Anni 20 – 40

✦ Anni 40 – 70

✦ Anni 70 – 90

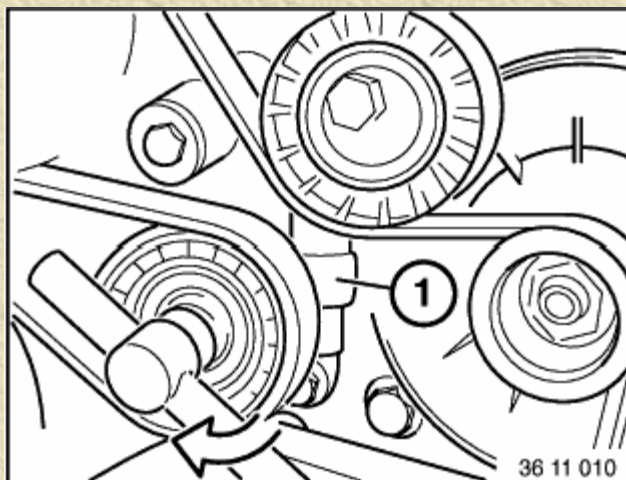
✦ Dopo il 90

Il Capo usa i media



Anni 20 – 40

i media (cinema, radio, giornali ecc.) sono utilizzati come “cinghia di trasmissione” del potere politico autoritario



Il Capo usa i media *anni 20-40*



✦ L'obiettivo (realizzato) è **condizionare** con la propaganda le masse, ritenute passive, al comportamento desiderato.

✦ Importante in Italia l'istituto Luce



Il Capo usa i media



Anni 40 - 70

con il crollo dei regimi autoritari
l'individualità e la pluralità recuperano
grande valore

la comunicazione dei media diviene
sempre **più sofisticata.**

Il Capo usa i media *Anni 40 - 70*



Nel contesto democratico si
comprende che il messaggio,
per essere accettato,

deve tenere conto delle opinioni
di chi lo riceve.

Il Capo usa i media



Anni 70 – 90

La diffusione di massa della tv nelle case permette di agire sulla **dimensione collettiva del modo di vivere, dei valori, delle credenze, dei costumi.**

Il Capo usa i media



I media si offrono di

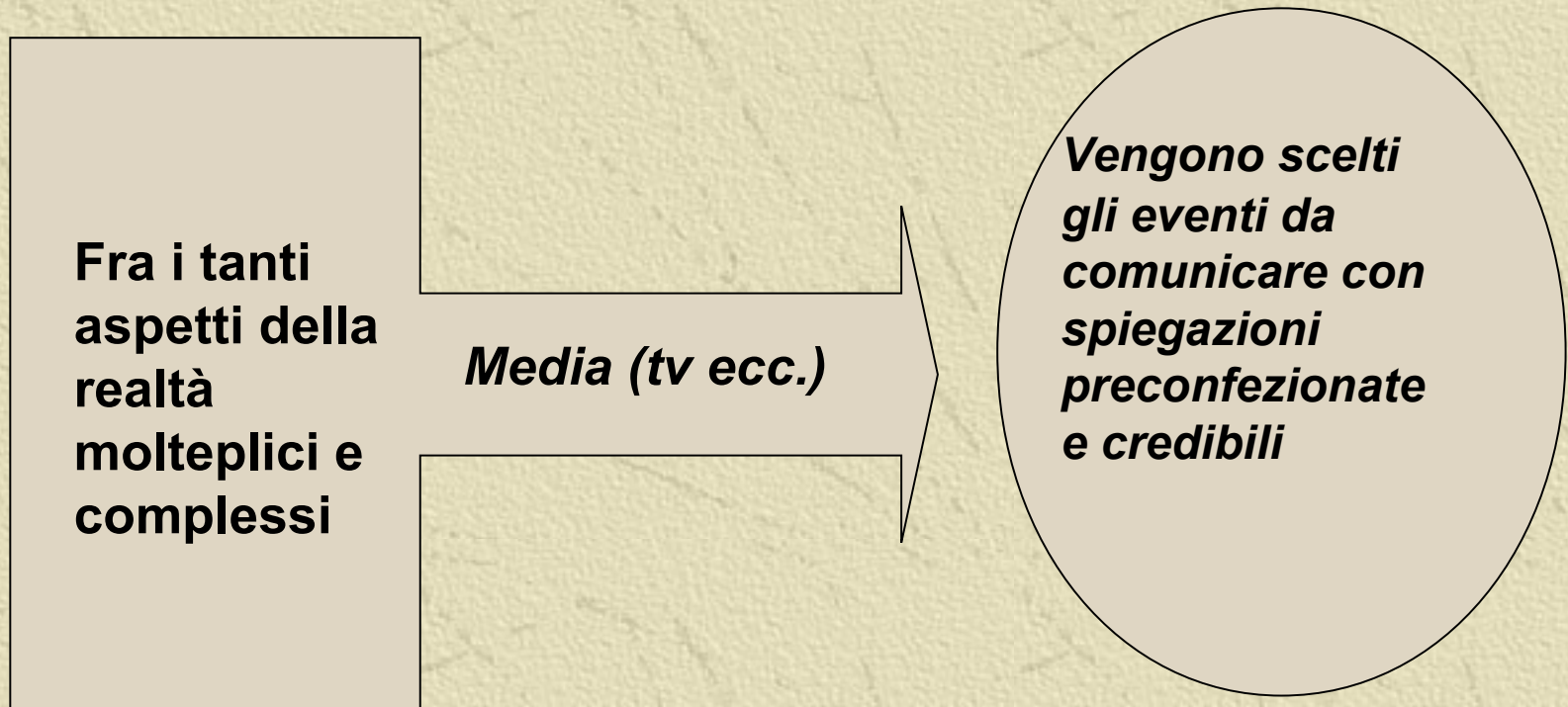
soddisfare bisogni di gratificazione di massa.

- ✦ Nella diffusione massiccia di contenuti **ricreativi** (concorsi, telenovelle, film, ecc.)
- ✦ Nella semplificazione della **informazione** e della interpretazione degli eventi (i Tg).

Il Capo usa i media



La narrazione dei fatti



Il Capo usa i media



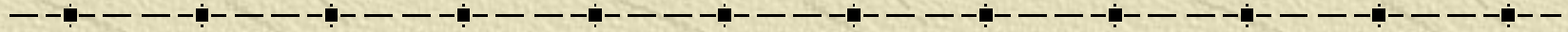
In questo modo i media sono divenuti

agenti della rappresentazione sociale

degli eventi e quindi

- ✦ un **potente elemento di stabilità** e di **difesa dello status quo.**
- ✦ Uno **strumento per indurre i cambiamenti** di opinione pubblica **desiderati da chi li detiene** (nei consumi, nei costumi, credenze, comportamenti ecc.)

Il Capo usa i media



Per le democrazie

è diventato fondamentale

**evitare la concentrazione dei
media**

in poche mani e garantire la

pluralità e la differenziazione

Un grande cambiamento è in corso

Dagli anni '90 si afferma con forza la diffusione di un nuovo strumento destinato a rivoluzionare la comunicazione:

INTERNET

Internet

Nasce negli anni '60 in USA come difesa delle comunicazioni da attacchi nucleari e negli anni '80 e 90 diviene una rete di comunicazione globale e orizzontale

molto meno controllabile



(il popolo viola, "se non ora quando?", le gaffes del governo ecc.)

Internet: un nuovo grande strumento di democrazia per il XXI secolo ?

